

SCHEMA TECNICA PROGETTUALE

PER LA COPROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDUCATIVI NELL'AMBITO DEL PROGETTO "UNA COMUNITA' VERSO IL CAMBIAMENTO 2025-2026" SUL QUARTIERE DI CHIAVAZZA

ART. 1 – DESTINATARI E CONTESTO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Destinatari:

I destinatari diretti del progetto sono i minori nella fascia d'età 11/18 anni residenti nel quartiere di Chiavazza e le loro famiglie.

Contesto di attuazione del progetto

Il quartiere di Chiavazza è sempre stato caratterizzato da un contesto tanto variegato quanto complesso. La forte realtà di alloggi di edilizia popolare si affianca alla presenza di numerose palazzine, villette e case di edilizia privata. Convivono famiglie di diversa estrazione socioculturale e, non per tutte, il processo di integrazione si può definire assodato.

Dai dati statistici si evince come il quartiere di Chiavazza sia il secondo più popoloso della città, con una più elevata percentuale di giovani nella fascia 11/18 anni tra i residenti, rispetto agli altri quartieri cittadini.

Nel quartiere si osservano diffuse tracce di incuria negli spazi pubblici e la difficile coesistenza di diverse fasce di età negli spazi stessi. Questi indicatori possono essere visti come segnali concreti della necessità di una maggiore cura del bene pubblico, ma ancor più di un investimento nella cura dei giovani in quanto risorsa comune e parte attiva della cittadinanza.

Sul quartiere coesistono diverse istituzioni scolastiche: l'Istituto Comprensivo Biella II, in Chiavazza, comprende una scuola dell'Infanzia, una scuola Primaria e una scuola Secondaria di I grado, cui afferiscono anche gli studenti di Pavignano e Vaglio, altri quartieri biellesi confinanti. Sono inoltre presenti un Asilo Nido comunale, una scuola dell'Infanzia privata e l'Ente di formazione professionale ENAIP. Negli ultimi anni l'Istituto Comprensivo ha riportato un calo di nuove iscrizioni alla scuola secondaria di primo grado, dovuto in parte alla crescente sfiducia delle famiglie verso la comunità di appartenenza.

Tutte le realtà formative hanno mostrato in questi ultimi due anni un grande senso di cura nei confronti del quartiere, che si è tradotto in forte spirito di collaborazione attraverso azioni concrete nell'ambito di progettazioni precedenti, non solo in favore del target destinatario del presente progetto o nella collaborazione costante con il Servizio Sociale, ma anche nell'ambito di progettazioni destinate ai più piccoli e alle loro famiglie. Segno che chi opera nel quartiere mostra la volontà di favorire la creazione di un tessuto sociale più coeso e stimolante per le famiglie che lo vivono.

A fianco delle realtà formative descritte, in questi anni, il lavoro di comunità, svolto a partire dalla fine del 2022, ha permesso di conoscere e di stringere alleanze con le realtà associative e di volontariato del quartiere che sono state coinvolte come parte attiva e che hanno accolto positivamente l'invito per future attività. Sono parte di questa rete l'Associazione Genitori

Chiavazza, l'Associazione Culturale Islamica, l'Associazione Nazionale Alpini, Oratorio di Chiavazza, Casa Lions e Bottega dei Mestieri.

ART. 2 – PRINCIPI E LINEE GUIDA

Principi e linee guida:

All'ETS viene chiesto di progettare in sintonia e accordo con i soggetti della rete territoriale che insiste sul quartiere di Chiavazza e che già ha operato nel corso delle progettazioni precedenti. Si richiede di aderire a una visione generativa della Comunità Locale intesa come luogo in cui ogni individuo o aggregazione di individui può costruire il proprio ruolo di responsabilità sociale contribuendo a generare coesione sociale per l'intera comunità di appartenenza.

L'intento che si ritiene condividere è quello di promozione della salute e del benessere delle fasce giovanili che abitano il quartiere. La legittimazione passa attraverso la rete dei cittadini che vengono così promossi da "stakeholder" a "communityholder", in grado quindi di offrire competenze già acquisite, svilupparne delle nuove, contribuire come risorsa e assumersi la responsabilità per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

E' implicito alla progettazione in favore della comunità il lavoro di squadra con i Servizi, le aggregazioni di cittadini che condividono i luoghi di incontro (piazze, negozi, giardini pubblici, centri sportivi), le famiglie, le associazioni e organizzazioni del territorio (religiose, etniche, corporative), i luoghi di formazione pubblici e privati.

Elemento imprescindibile dell'azione progettuale sarà il coinvolgimento nelle attività delle fasce fragili sia su segnalazione dei Servizi che su indicazione della scuola affinché possano entrare in relazione e creare legami positivi idonei ad incrementare il capitale comune e il livello di benessere fisico e sociale del vivere il proprio quartiere.

Si ritiene fondamentale lungo tutto l'arco temporale della progettazione l'osservazione continua delle dinamiche e dei bisogni dei ragazzi e ragazze target di progetto, un'osservazione partecipata e proattiva che permetta di rimodulare azioni e obiettivi sulla base di ogni possibile evoluzione generata o inattesa.

ART. 3 - FINALITÀ E OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto si propone l'obiettivo di portare avanti il lavoro di animazione di comunità che mantenga attivo il protagonismo degli abitanti e in particolare dei giovani del quartiere perché possano riappropriarsi del loro luogo di vita e riprendersene cura, in modo che la comunità fisica possa diventare un luogo di vita e di relazione adatto a tutti e in grado di aiutare le persone più fragili.

Con il progetto si intende portare e consolidare innovazioni durature nella vita di comunità, in modo da stimolare la popolazione a prendersi cura dei propri luoghi e diventare motore di cambiamenti oltre alle attività proposte ed avviate.

Finalità:

- proseguire il processo di animazione di comunità e di prevenzione del disagio giovanile già avviato attraverso il Progetto "Una comunità verso il cambiamento" nel quartiere di Chiavazza;
- ridurre il tasso di dispersione scolastica e di episodi di vandalismo e devianza nel quartiere di Chiavazza;

- rendere i giovani attori protagonisti all'interno del loro territorio affinché si sentano in grado di proporre e promuovere azioni ed eventi;
- ripristinare nelle famiglie di un senso di fiducia nei confronti della comunità di appartenenza affinché questo sia un incentivo ad iscrivere i figli nella scuola di quartiere;
- incrementare la risposta professionale e progettuale in favore delle famiglie in situazione di vulnerabilità in carico al Servizio Sociale del Comune di Biella.

Obiettivi specifici:

- avviare attività strutturate sia nel periodo scolastico che nel periodo estivo in favore dei giovani nella fascia d'età 11/15 anni;
- stimolare la partecipazione attiva di ragazzi nella fascia d'età 16/18 anni all'interno delle attività dedicate ai ragazzi più giovani;
- coinvolgere i genitori delle famiglie attraverso momenti di confronto;
- garantire la continuità del lavoro del Tavolo della Comunità Educante e coinvolgere un numero maggiore di partecipanti.

All'ETS viene chiesto di sviluppare le seguenti attività che saranno oggetto di coprogettazione:

- organizzare con periodicità incontri in presenza o per via telematica tra i partner, pubblici e privati, del progetto;
- individuare figure di riferimento per ogni Ente o Associazione partner del progetto e modalità di comunicazione agile tramite mail e telefono;
- individuare, con la rete dei partner, uno spazio dedicato ai giovani dove realizzare le attività di progetto;
- garantire attività educative destinate alla fascia d'età 11/18 con cadenza almeno bisettimanale nel corso del periodo scolastico;
- garantire attività estive destinate alla fascia d'età 11/18 che coprano almeno 5 settimane continuative nei mesi di giugno e luglio con eventuali ulteriori attività da proporre prima della ripresa dell'anno scolastico 2025/2026;
- organizzare almeno due eventi nel corso del progetto destinati alle famiglie del quartiere sui temi della fragilità adolescenziale;
- consolidare, con la rete del quartiere e con il Servizio sociale e le scuole del territorio, modalità di comunicazione e collaborazione stabilite e agili così da intercettare eventuali situazioni a rischio garantendo la possibilità di accesso alle famiglie segnalate;
- promuovere le attività del progetto garantendone visibilità all'interno del quartiere di Chiavazza.

Le attività proposte dal progetto dovranno essere gratuite per i fruitori: minori e famiglie.

L'ETS dovrà dimostrare di essere radicato sul territorio o perlomeno di conoscerne bene il tessuto sociale e i nodi della rete e dovrà dimostrare di avere esperienza nella gestione di progettazioni analoghe.

Il gestore dovrà programmare le attività tenendo presente gli interessi e i bisogni delle famiglie coinvolte.

Potranno inoltre essere inseriti dall'Amministrazione Comunale in accordo con il Partner scelto volontari o operatori del servizio civile del Comune di Biella.

I progetti tesi ad integrare le esperienze, la collaborazione, le attività anche con altre Associazioni del Terzo Settore che già operano sul territorio di Biella a favore delle famiglie e degli adolescenti hanno peso maggiore nella griglia dei punteggi.

ART.4 ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

Al gestore verrà richiesto di mettere a disposizione del progetto uno specifico coordinatore con le seguenti funzioni:

- referenza con il personale comunale individuato dall'Amministrazione e impiegato nel progetto;
- gestione dei rapporti con i partner del territorio eventualmente disponibili a collaborare e ad integrare le proprie attività e servizi;
- gestione del personale coinvolto e di eventuali volontari;
- programmazione delle attività in collaborazione con l'Amministrazione e predisposizione di tutto il materiale necessario al loro svolgimento.

Il Comune di Biella con risorse umane proprie si farà carico delle gestione dei tavoli di coprogettazione, del monitoraggio del progetto, nominando un referente interno. Verrà anche effettuata ogni tipo di consulenza amministrativa legata alle varie attività.

ART. 5 DURATA E CRONOPROGRAMMA

L'inizio del progetto sarà il 19/05/2025 anche nelle more della sottoscrizione della convenzione e compatibilmente con i tavoli di coprogettazione effettuati nel mese di Maggio 2025. La scadenza del progetto è il 28/02/2026.

Titolo intervento	2025								2026	
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb
Avviso Coprogettazione	X									
Tavoli di coprogettazione	X									
Stipula convenzione	X									
Lavoro con la rete del quartiere		X	X	X	X	X	X	X	X	X
Avvio attività con i ragazzi e pubblicizzazione	X	X								
Summer Camp		X	X							
Attività con i ragazzi e momenti con le famiglie					X	X	X	X	X	X

ART. 6 FINANZIAMENTO E PROGRAMMA ECONOMICO FINANZIARIO DELL'INTERVENTO

L'importo messo a disposizione per la coprogettazione è così suddiviso:

Per l'anno 2025: € 28.400,00

Per l'anno 2026: € 3.600,00

Programma economico-finanziario dell'intervento

Voci di spesa	Importo 2025	Importo 2026
Coordinamento/governance	€ 800,00	€ 200,00
Attività dirette (attività estive 2025, attività con i minori durante l'anno scolastico 2025/2026, eventi con i genitori)	€ 26.100,00	€ 3.200,00
Spese di comunicazione/promozione	€ 500,00	€ 0,00
Acquisto di materiale	€ 1.000,00	€ 200,00
TOTALE	€ 28.400,00	€ 3.600,00

Cofinanziamento a carico del soggetto partner:

Descrizione delle eventuali risorse proprie da mettere a disposizione del progetto suddiviso tra valorizzazione del lavoro volontario, costo del personale dipendente e costo di beni e servizi messi a disposizione.

Il cofinanziamento dovrà essere rendicontato

ART. 7 – RENDICONTAZIONE

La rendicontazione delle spese deve tenere conto che le risorse riconosciute agli Enti di Terzo Settore sono riconducibili ai contributi, secondo la disciplina prevista dall'articolo 12 della legge 241/1990. A ragione di ciò, la rendicontazione dovrà essere analitica e inerente alle attività svolte.

La nota a debito deve essere corredata dai seguenti documenti rendicontativi della cifra richiesta:

- 1) stati di avanzamento delle attività, secondo la tempistica e le modalità contenute nella convenzione, corredata dalla seguente documentazione:
- 2) spese di personale:

- a) riepilogo complessivo delle risorse umane impegnate, compresi i volontari stabili (nome, cognome, CF, titolo scolastico, ruolo nel progetto);
 - b) dichiarazione delle ore effettuate per ogni risorsa umana impegnata, firmata dal legale rappresentante;
 - c) relazione trimestrale delle attività svolte dalle risorse umane impegnate;
 - d) curriculum vitae delle risorse umane assunte con regolare contratto, impegnate nel progetto;
- 3) spese per acquisizione beni:
- a) fattura o altro documento contabile equivalente, quietanzato con firma del legale rappresentante;
- 4) attività con le famiglie o minori:
- a) rendicontazione quantitativa delle famiglie e dei minori che partecipano ai singoli eventi e relazione qualitativa della loro adesione al progetto;

Sarà demandato al Tavolo di coprogettazione la richiesta di altri dati.

ART. 8 – SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL PROGETTO

Il progetto è finanziato dal Comune di Biella con risorse umane ed economiche proprie messe a disposizione del tavolo di coprogettazione, con risorse ottenute attraverso la partecipazione al bando “*Seminare Comunità*” emesso da Cassa di Risparmio di Biella (rispetto al quale si dà indicazione di consultare le "Linee-guida comunicazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella", in merito alle modalità di utilizzo del logo e le indicazioni relative alla comunicazione del progetto) e con risorse altre messe a disposizione del soggetto/i partner. Il progetto si basa su una coprogettazione congiunta e collaborativa di tutti gli attori coinvolti, oltre che sulla ferma scelta di farne un modello operativo che da sperimentale dovrà diventare strutturale.

Particolare attenzione sarà dedicata a monitorare gli strumenti di gestione degli interventi e i risultati raggiunti.

ART. 9 – GREEN POLICY

Il Comune di Biella nel collaborare con il/i partner si impegna e richiede di attuare azioni di salvaguardia del territorio, di ottimizzazione delle risorse e di riduzione dell’impatto ambientale in linea con gli obiettivi indicati nella Agenda 2030 ONU per lo Sviluppo Sostenibile.